

Edizione cartacea:

Le biblioteche e Google : "Il futuro è digitale" : il congresso mondiale apre all'accordo con il colosso USA : e anche l'Italia / Dario Pappalardo. — p. 45. — In: La Repubblica. — 26 agosto 2009. — Intervista a Claudia Lux, Presidente IFLA, e a Mauro Guerrini, presidente del Comitato nazionale italiano IFLA 2009 Milan. Intervista basata su testi di agenzia di stampa. — Disponibile anche all'indirizzo web:

<<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2009/08/26/le-biblioteche-google-il-futuro-digitale.html>>.

LE BIBLIOTECHE E GOOGLE IL FUTURO È DIGITALE

Repubblica — 26 agosto 2009 pagina 45 sezione: CULTURA

Digitale sia. Mentre la Biblioteca Nazionale di Parigi e quella di Firenze sono sul punto di cedere a Google il loro patrimonio per renderlo disponibile in Rete, a rompere il tabù del libro online è anche il congresso internazionale dei bibliotecari riuniti a Milano fino a domani. Dall'IFLA (International Federation of Library Associations and Institutions), insomma, è un coro di sì. «Per molti di noi – ha detto ieri il presidente dell'IFLA, la tedesca Claudia Lux – non ci sarebbe nessun problema verso accordi come quello tra la Bibliothèque parigina e Google. La digitalizzazione è un processo molto costoso e simili partnership possono senz'altro aiutare». Con alcune precisazioni, sottolinea la Lux. La prima riguarda il copyright, che deve continuare a tutelare le opere più recenti. E la seconda l'accessibilità: «È opportuno che il patrimonio librario resti di pubblico dominio». Opinioni condivise anche dal presidente dell'Associazione Italiana Biblioteche, Mauro Guerrini: «La digitalizzazione permette a un libro di circolare con più velocità e tante biblioteche comunali e locali, soprattutto al Centro-Nord, hanno già messo online libri e altri documenti – sottolinea -. Ma il ministero dei Beni Culturali potrebbe fare molto di più a sostegno di questo tipo di operazioni. E invece l'indifferenza del nostro governo verso il settore è dimostrata anche dall'assenza del ministro Bondi all'inaugurazione di un convegno come questo, che ha riunito quattromila bibliotecari da tutto il mondo». Insomma, se le istituzioni non rispondono agli appelli per salvare le biblioteche, ben vengano gli accordi con Google. Il colosso americano ha già concorso alla digitalizzazione di una trentina di fondi librari nel mondo. A partire da quelli di due grandi università attente all'innovazione come Oxford e Harvard. - *DARIO PAPPALARDO*